Rassegna stampa CNSAS 30/09/2022

Venerdì, 30/09/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	30/09/2022	33	Sei giovani bloccati in alta quota Erano stremati tra neve e nebbia	4
Corriere dell'Alto Adige	30/09/2022	1	Studenti persi in quota: li salva il soccorso alpino	5
Dolomiten	30/09/2022	29	Im Nebel und Schnee verirrt	6
L'Adige	30/09/2022	17	Precipita nella forra, 39enne muore	7
L'Arena	30/09/2022	31	Corso per cercare persone scomparse	8
Il Messaggero ed. Abruzzo	30/09/2022	43	Parco d'Abruzzo, sul cammino del fondatore	9
Corriere della Sera ed. Milano	30/09/2022	11	Terzo cercatore di funghi morto in sole 24 ore	10
Il Giorno ed. Bergamo	30/09/2022	38	Trovato senza vita il fungiatt disperso	11
Il Giorno ed. Bergamo	30/09/2022	38	Trovato senza vita il fungiatt disperso	12
Il Giorno ed. Bergamo	30/09/2022	48	SICUREZZA IN MONTAGNA. AIUTO DALLE MOTO DA TRIAL	13
La Provincia di Lecco	30/09/2022	31	Il team tra Lario e Varese Oltre venti decessi nel 2022	14
La Provincia di Lecco	30/09/2022	31	Ritrov ato morto il disperso nel bosco	15
Il Giorno ed. Milano	30/09/2022	48	SICUREZZA IN MONTAGNA. AIUTO DALLE MOTO DA TRIAL	16
Il Giorno ed. Legnano	30/09/2022	38	Trovato senza vita il fungiatt disperso	17
Corriere del Veneto ed. Treviso e Belluno	30/09/2022	17	Torna domani la sfida tra i team di soccorso	18
Corriere Valsesiano	30/09/2022	3	Si perdono cercando funghi: recuperati dai soccorritori	19
Corriere Valsesiano	30/09/2022	35	Giornata Europea della Cooperazione: ASL VC ha consegnato premi e riconoscimenti	20
La Sentinella del Canavese	30/09/2022	10	Campione di parapendio morto a 40 anni in quota Era di casa in Valchiusella	21

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 33
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sei giovani bloccati in alta quota Erano stremati tra neve e nebbia

Il salvataggio. I volontari di Cnsas e Brd hanno recuperato un gruppo di studenti tedeschi sul Corno di Tramin
A 2.600 metri d'altitudine avevano perso il sentiero ed erano in difficoltà per il freddo e l'equipaggiamento non adatto

FABIO DE VILLA

VAL D'ISARCO. Sei giovani studenti germanici, ion diffikcoltà in alta quota nel corso di un'escursione, sono stati tratti in salvo mercoledì sera grazie ad uno spettacolare quanto difficile interventi di soccorso a 2.600 metri di altitudine fra la neve e con una fitta nebbia sotto il Corno di Tramin.

Artefici di questa impresa sono stati i volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico - Cnsas di Bressanone in stretta collaborazione con i colleghi del Brd, i quali hanno lavorato per quasi 8 ore di seguito per rintracciare prima, recuperare e portare in salvo poi i ragazzi.

"Si è trattato di un intervento molto difficile – raccontano i soccorritori brissinesi - I sei giovani studenti, fra i 19 ed i 21 anni, erano rimasti incrodati appena sotto la vetta del Corno di Tramin dopo aver perso la traccia di sentiero. La situazione di pericolo era estrema per via del terreno, estremamente impervio, molto esposto, con roccia friabile e coperto da uno strato di neve e ghiaccio. A complicare ulteriormente la situazione - evidenziano ancora i soccorritori - c'era la condizione di esaurimento fisico e mentale dei ragazzi e, oltre tutto, il loro equipaggiamento non era adeguato, peggiorando le loro condizioni di ipotermia e spossatezza. Inoltre una fitta nebbia e un vento gelido con nevischio rendevano la situazione ancora più estrema".

Quattro soccorritori sono stati portati in quota con l'elicottero Pelikan. Dal punto di sbarco, hanno dovuto risalire un dislivello di 500 metri, fuori traccia e su terreno ripido e pericoloso, fino a raggiungere i sei studenti, tra cui una ragazza. Un secondo gruppo di soccorritori è partito via terra per offrire ulteriore supporto al gruppo che precedeva.

Dopo aver messo in sicurezza i giovani, averli confortati, rivestiti con tutti i capi di abbigliamento presenti negli zaini dei quattro soccorritori e con diversi teli termici, i ragazzi sono stati condotti fino al sentiero e da lì sono stati accompagnati fino al Rifugio Forcella Vallaga, dove sono stati rifocillati e sono rimasti per la notte.

L'intervento, scattato verso le 14.45, si è protratto fino a tarda sera. I quattro soccorritori, alla luce delle lampade frontali, sono successivamente ridiscesi per quasi due ore fino alla Untere Flaggeralm, al limite della strada forestale, dove altri soccorritori si sono recati con un mezzo fuoristrada per il loro recupero ed il definitivo ritorno in sede. L'intervento è stato concluso oltre le ore 22 con un'ottima collaborazione tra colleghi del Cnsas e del Brd, un perfetto esempio di lavoro in team.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

• I soccorsi su un pendio roccioso e innevato

• Nella nebbia, l'elicottero Pelikan porta in quota i soccorritori

• I giovani vengono portati al rifugio (fotoservizio Cnsas Bressanone)

• L'arrivo di soccorritori ed escursionisti al Rifugio Forcella Vallaga

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nella nebbia Il salvataggio

SUL CORNO DI TRAMIN

Studenti persi in quota: li salva il soccorso alpino

Rocambolesco salvataggio per il soccorso alpino di Bressanone che ha recuperato un gruppo di sei studenti appena sotto la vetta del Corno di Tramin dopo che avevano perso la traccia del sentiero.

a pagina **5**

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Die Bergretter kamen den Wanderern zu Hilfe. BRD Brixen

Im Nebel und Schnee verirrt

TAGEWALDHORN: Bergretter holen Wanderer zurück

EISACKTAL (ive). Die Brixner Bergretter sind am Mittwochnachmittag 6 Wanderern zu Hilfe geeilt, die auf der Eisacktaler Seite des Tagewaldhorns im Nebel in Bergnot geraten waren. Der 2708 Meter hohe Gipfel ist der zweithöchste des Ostkamms der Sarntaler Alpen.

Eine 6-köpfige Wandergruppe meldete am Mittwoch gegen 15 Uhr über den Notruf, dass sie am Tagewaldhorn feststecke. Eine Person friere stark. Mit dem Notarzthubschrauber Pelikan 2 versuchten die Brixner Bergretter, die Wanderer zu erreichen. Dichter Nebel verhinderte dies. Die Bergretter mussten etwas entfernt vom gemeldeten Aufenthaltsort abgesetzt werden. Zu Fuß gingen sie – bei stark eingeschränkter Sicht – weiter. Das Wetter wurde mit zunehmender Höhe immer winterlicher.

Nach über einer Stunde erreichten die Rettungskräfte die erschöpften und unterkühlten Wanderer, die rund 100 Meter unterhalb des Gipfels vom Weg abgekommen waren und in unwegsamen Gelände feststeckten. Sie versorgten sie mit Wärmefolien und führten sie – mit Leichtsteigeisen ausgestattet – zurück zur Flaggerschartenhütte, die noch vor Einbrechen der Dunkelheit erreicht wurde.

Die Wanderer sind Teil einer Studentengruppe aus Bayern, die einen Aktivurlaub im Sarntal verbringt.

© Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA TRAGEDIA

Mercoledì sera il mancato rientro a casa ha fatto scattare le ricerche che si sono drammaticamente concluse ieri pomeriggio con il ritrovamento del cadavere

Sul posto i vigili del fuoco e le squadra del soccorso alpino ora sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri per chiarire l'esatta dinamica di quanto è successo

Precipita nella forra, 39enne muore

La donna di Vervò è stata trovata in acqua nel torrente Pongaiola

L'attesa per il rientro a casa. Un ritardo che è diventato allarme mercoledì sera con la richiesta d'aiuto ai carabinieri per cercarla. E poi, nel pomeriggio di ieri, il tragico ritrovamento del corpo nella forra del torrente Pongaiola a Ton. Sulle cause della morte della 39enne trovata senza vita in fondo al precipizio, ci sono in corso degli accertamenti da parte dei carabinieri della Compagnia di Cles. Al momento nulla può essere escluso perché le informazioni in mano a chi indaga sono ancora molto poche. L'unica certezza è il decesso della donna originaria della piana Rotaliana ma che risiedeva da tempo all'interno del comune di Predaia.

Tutto è successo in poche ore. Mercoledì sera la richiesta di aiuto da parte dei genitori della donna: non riuscivano più a mettersi in contatto con la figlia e non era una cosa normale. Quindi la telefonata al 112 per dare l'allarme, per dare l'avvio alle ricerche. Che sono riprese ieri mattina e che hanno interessato il territorio del comune di Predaia e quelli limitrofi. Alla ricerca della donna i vigili del fuoco volontari e anche i carabinieri.

Nel pomeriggio la segnalazione che ha posto fine a tutte le verifiche. Un corpo era stata avvistato nella forra del torrente Pongaiola, il corso d'acqua che separa il Comune di Ton e quello di Predaia. L'informazione è arrivata nel primo pomeriggio ed è stato chiesto l'intervento del soccorso alpino che ha le squadre forre (nella foto di archivio) che sono preparate per gli interventi di soccorsi in questi luoghi particolari e particolarmente impervi.

Quando il corpo è stato recuperato, ogni speranza è venuta meno: era il corpo della 39enne. Su cosa sia successo non ci sono al momento delle certezze ed è per questo che sono ancora in corso diversi accertamenti per ricostruire ogni momento, per capire le cause della morte della donna. Sopra la forra passa una strada che collega Dardine a Ton e quindi, allungando di circa un paio di chilometri, permette di raggiungere Castel Thun. Si tratta di una strada percorribile anche con la macchina (non d'inverno, quando il collegamento viene chiuso) ed è un percorso conosciuto da molti. La donna avrebbe quindi potuto percorrere la strada e quindi averla lasciata per guardare dall'alto la forra. Ed essere scivolata. Questa è una delle ipotesi sulle quali stanno lavorando gli investigatori che stanno facendo accertamenti ad ampio raggio per chiarire ogni aspetto di quanto successo. Al momento pare che non ci sia stati testimoni oculari della caduta della donna nella forra. Forse nelle prossime ore si potranno avere ulteriori indicazioni su quanto successo.

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

Tiratura: 47.879
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Corso per cercare persone scomparse

Il tema è di strettissima attualità, viste le cronache. Oggi, alle 20.30, all'auditorium Mirella Urbani di Caselle di Sommacampagna, si terrà un incontro introduttivo per i volontari di Protezione civile interessati a iscriversi ai corsi di specializzazione in ricerca di persone scomparse.

La serata è organizzata dalla Protezione civile della Provincia in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del fuoco e con il corpo del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Verona. Saranno illustrati i temi che saranno poi approfonditi nei corsi formativi.

I volontari interessati a partecipare alla serata possono inviare una mail entro le 12 di oggi a protezionecivile@provincia.vr.it. M.V.A.

Il Messaggero
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 43 | **Autore:** Sonia Paglia
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Parco d'Abruzzo, sul cammino del fondatore

PESCASSEROLI

Sul cammino del fondatore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, a 100 anni dalla sua istituzione. Tre giorni di eventi, a partire da oggi, fino al 2 ottobre, nei paesi di Pescasseroli e Alvito, per ricordare Erminio Sipari, che ha ricoperto un ruolo fondamentale, per la nascita del Parco. Prima come sostenitore della sua istituzione, poi come Presidente dell'ente autonomo. L'iniziativa è organizzata dalla Pro loco di Pescasseroli e dalla sezione del Club Alpino Italiano "Vallelonga" Coppo dell'Orso, in collaborazione con il Pnalm, il Comune di Pescasseroli, di Alvito, la Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus, i Cavalieri dei tratturi della Valle di Comino, la Sezione Cai Gallinaro. A patrocinare, i gruppi regionali Cai Abruzzo e Lazio. In onore al fondatore del Parco, è stato realizzato un sentiero che unisce Alvito (dove Erminio Sipari è nato) a Pescasseroli, dove è vissuto. E proprio ad Alvito, oggi, alle ore 10, si terrà una dimostrazione del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Ma anche un convegno, alle ore 17, nel Palazzo Ducale, dal titolo: "I luoghi della Transumanza", moderato da Lorenzo Arnone Sipari. Interverranno, Marcello Borrone, Eustachio Gentile e Sara Carallo. Inoltre, sarà allestita la mostra "Civiltà della transumanza" a cura della sezione di Archivio di Stato di Avezzano e Pro Loco Pescasseroli. Sabato, alle ore 16,30, nella sala congressi del Centro Natura del Pnalm, è previsto l'incontro dal titolo "I rifugi del Pnalm tra Tradizione e Innovazione. Riutilizzo delle Strutture in Quota", con i saluti delle istituzioni e l'introduzione, a cura di Marcello Borrone (foto), in qualità di vice presidente della Commissione nazionale Rifugi e Opere Alpine del Cai. Si conclude domenica con due escursioni dai rispettivi palazzi Sipari, per ricongiungersi poi, al valico di Monte Tranquillo, sul confine che separa il versante laziale, da quello abruzzese. Per l'occasione, verrà posizionata una lastra di pietra, a ricordo di Erminio Sipari.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
MILANO
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lecco

Terzo cercatore di funghi morto in sole 24 ore

Il terzo cercatore di funghi morto nelle ultime 24 ore in Lombardia, il quinto in poche settimane. Sergio Cambiaghi, 79 anni, di Barzanò, è stato trovato ieri mattina in fondo a un dirupo sopra Introbio. Le ricerche erano scattate nel tardo pomeriggio di mercoledì dopo il suo mancato rientro a casa. Soccorso alpino e Cai hanno diffuso uno speciale vademecum: «Sicuri a cercar funghi».

(*ba. ger.*)

QN IL GIORNO
Bergamo Brescia

Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lecco, lacrime a Barzanò per la scomparsa di Sergio Cambiaghi

Trovato senza vita il fungiatt disperso

INTROBIO (Lecco)

Prima il cestino di funghi appoggiato a terra sul sentiero con accanto il pacchetto di sigarette, poi, trenta metri più in basso, in fondo ad un dirupo in mezzo al bosco, il suo corpo. È stato ritrovato ieri mattina, ormai morto, Sergio Cambiaghi, il cercatore di funghi di 79 anni di Barzanò disperso da mercoledì pomeriggio in Valbiandino a Introbio. È il terzo fungiatt che ha perso la vita sulle montagne attorno al lago di Como e della Valtellina in due giorni. I soccorritori lo hanno individuato nella zona della bocchetta di Pianca. Lo hanno cercato senza tregua da quando è scattato l'allarme per il suo mancato rientro a casa fino sperando fino all'ultimo in un miracolo. Schierati in campo almeno una quarantina di soccorritori: i volontari del Soccorso alpino di Valsassina e Valvarrone e i tecnici del Cnas con le unita cinofile, i vigili del fuoco delle squadre speleo alpino fluviali di Lecco che hanno coordinato le operazioni e utilizzato pure droni e un sistema per localizzare i cellulari, i vigili del fuoco di Bergamo e Varese. Appena le condizioni lo hanno permesso sono inoltre decollati da Malpensa per una perlustrazione aerea i Draghi lombardi del Reparto volo del 115 e i militari del Sagf, il Soccorso alpino della Finanza. Sono stati i finanzieri a riuscire a restringere l'area delle operazioni utilizzando il sistema IMSI Catcher, un apparato da "guerra elettronica" che consente di captare e triangolare i segnali di uno smartphone anche dove non prende. «Il 79ennne è stato ritrovato in un'area molto impervia», spiegano dal Soccorso alpino lombardo. Dai primi accertamenti si è trattato di un incidente: Sergio è morto sul colpo per una caduta dopo essere scivolato dal sentiero. Il feretro è stato subito restituito ai familiari. Era una persona prudente. Inoltre era un fungiatt esperto. Il pensionato, ex chimico, lascia moglie e figlia. Era zio della nostra collega Paola Pioppi; a lei e ai suoi familiari le condoglianze di tutti i giornalisti del Giorno.

Per cercare Sergio Cambiaghi si sono mobilitati anche i soccorsi da Malpensa

A Rancio Valcuvia in provincia di Varese e in Lomellina nel Pavese

Scontro con un furgone e un malore alla guida: due morti sulle strade

MARNATE (Varese)

Ancora un incidente mortale, a neppure dodici ore da quello in cui a Rancio Valcuvia lungo la statale 394 ha perso la vita un anziano di 75 anni, Enzo Ceron, a bordo di un motocarro che si scontrato con una moto. Ieri di nuovo una tragedia della strada: a Marnate all'alba intorno alle 4,30 l'impatto che non ha lasciato scampo a un motociclista di 55 anni, Felice Brandalise, originario di Gorla Minore, ma da tempo residente in paese. Sul posto i soccorsi dell'Areu, i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Saronno per i rilievi. Il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso del cinquantacinquenne. L'uomo stava percorrendo via Morelli nella frazione Nizzolina, all'improvviso per cause ancora da chiarire lo scontro frontale con un'auto, alla guida un trentasettenne.L'impatto è stato molto violento, ad avere la peggio il motociclista, deceduto sul posto per i gravi traumi riportati.
Sempre ieri i soccorsi sono intervenuti a Busto Arsizio sul Sempione dove un ciclista di 40 anni è stato investito da un'auto. Il tratto interessato è stato chiuso, inevitabili le ripercussioni sulla circolazione all'altezza dei 5 Ponti.
Fortunatamente le condizioni del quarantenne erano meno gravi di quanto si era temuto.
Uno schianto mortale si è verificato anche nel Pavese, dove ad Albonese, mentre percorreva la statale 211, un uomo di 82 anni ha perso il controllo della sua auto d'epoca, sulla quale si trovava anche la moglie, ed è uscito di strada. Per lui non c'è stato nulla da fare. Sulle cause dello schianto la Stradale non esclude nessuna ipotesi, compresa quella del malore fatale. Gravissima la moglie, di 80 anni.

Rosella Forment
Umberto Zanichell

QN IL GIORNO
Bergamo Brescia

Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lecco, lacrime a Barzanò per la scomparsa di Sergio Cambiaghi

Trovato senza vita il fungiatt disperso

INTROBIO (Lecco)

Prima il cestino di funghi appoggiato a terra sul sentiero con accanto il pacchetto di sigarette, poi, trenta metri più in basso, in fondo ad un dirupo in mezzo al bosco, il suo corpo. È stato ritrovato ieri mattina, ormai morto, Sergio Cambiaghi, il cercatore di funghi di 79 anni di Barzanò disperso da mercoledì pomeriggio in Valbiandino a Introbio. È il terzo fungiatt che ha perso la vita sulle montagne attorno al lago di Como e della Valtellina in due giorni. I soccorritori lo hanno individuato nella zona della bocchetta di Pianca. Lo hanno cercato senza tregua da quando è scattato l'allarme per il suo mancato rientro a casa fino sperando fino all'ultimo in un miracolo. Schierati in campo almeno una quarantina di soccorritori: i volontari del Soccorso alpino di Valsassina e Valvarrone e i tecnici del Cnas con le unita cinofile, i vigili del fuoco delle squadre speleo alpino fluviali di Lecco che hanno coordinato le operazioni e utilizzato pure droni e un sistema per localizzare i cellulari, i vigili del fuoco di Bergamo e Varese. Appena le condizioni lo hanno permesso sono inoltre decollati da Malpensa per una perlustrazione aerea i Draghi lombardi del Reparto volo del 115 e i militari del Sagf, il Soccorso alpino della Finanza. Sono stati i finanzieri a riuscire a restringere l'area delle operazioni utilizzando il sistema IMSI Catcher, un apparato da "guerra elettronica" che consente di captare e triangolare i segnali di uno smartphone anche dove non prende. «Il 79ennne è stato ritrovato in un'area molto impervia», spiegano dal Soccorso alpino lombardo. Dai primi accertamenti si è trattato di un incidente: Sergio è morto sul colpo per una caduta dopo essere scivolato dal sentiero. Il feretro è stato subito restituito ai familiari. Era una persona prudente. Inoltre era un fungiatt esperto. Il pensionato, ex chimico, lascia moglie e figlia. Era zio della nostra collega Paola Pioppi; a lei e ai suoi familiari le condoglianze di tutti i giornalisti del Giorno.

Per cercare Sergio Cambiaghi si sono mobilitati anche i soccorsi da Malpensa

QN IL GIORNO
Bergamo Brescia

Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 48
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

COMITATO REGIONALE FMI LOMBARDIA 1 - A Barzio l'incontro con i motociclisti volontari al servizio di chi potrebbe avere necessità sui percorsi montani

SICUREZZA IN MONTAGNA, AIUTO DALLE MOTO DA TRIAL

Siglato l'accordo di collaborazione fra il Corpo Regionale Soccorso Alpino Valsassina-Valvarrone, la FMI Lombardia e il Moto Club Valsassina

Un gruppo di motociclisti volontari sarà di supporto agli aiuti che si renderanno necessari sul territorio: questo in estrema sintesi il contenuto del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra il **Corpo Regionale Soccorso Alpino della Valsassina e Valvarrone**, il **Comitato Regionale FMI Lombardia** e il **Moto Valsassina.**
A firmare l'accordo sono intervenuti a Barzio, nella sede del Pronto Soccorso, il Presidente Regionale del Soccorso Alpino **Luca Vitali**, il Presidente FMI Lombardia **Ivan Bidorini** e il Presidente del Moto Club Valsassina **Daniele Gilardi**.

Gli artefici di questo primo accordo

La firma del protocollo dintesa

Bidorini: un protocollo importante

La FMI Lombardia e la **Provincia di Lecco** sono le prime realtà dar vita a questo progetto che permetterà ai motociclisti trialisti volontari del M C Valsassina di portare i primi soccorsi e il materiale di prima necessità in caso di chiamata da parte del Soccorso Alpino.
"Questo protocollo, davvero molto importante, speriamo possa aprire in altre province la possibilità di collaborare in maniera costruttiva per uno scopo socialmente utile - ha dichiarato il **Presidente Bidorini** - *Noi ci rendiamo disponibili per far crescere il territorio lombardo anche sotto questo punto di vista, dando il pieno appoggio agli enti promotori di queste iniziative".*

Spada e Gilardi, i co-promotori

A dare il via a questo progetto è stato **Alessandro Spada**, che in Valsassina è il responsabile del Soccorso Alpino:
"Sappiamo quanto siano agili e affidabili le moto da Trial che, consegnate nelle mani delle persone giuste, possono arrivare ovunque; da qui l'idea di contattare il Moto Club Valsassina e il Comitato Regionale FMI Lombardia, che si sono resi subito disponibili per darci un valido e importante supporto".

La disponibilità di Matteo Grattarola

Prosegue Spada: "*Con il presidente **Daniele Gilardi** abbiamo individuato alcune figure che conoscono bene il territorio e hanno molta dimestichezza in moto e poi abbiamo avuto la disponibilità anche del campione del mondo di Trial del gruppo FFOO **Matteo Grattarola**. Direi che meglio di così non poteva partire questa iniziativa, che abbiamo sottoposto al nostro presidente regionale, **Luca Vitali** ottenendo subito la sua approvazione".*

Il "grazie" del campione mondiale

"Grazie per avermi dato la possibilità di fare la mia parte in questo progetto - ha dichiarato **Matteo Grattarola** intervenuto durante la serata - *Sono orgoglioso di poter dare il mio supporto al Soccorso Alpino e alla FMI perché mi fa sentire utile in caso di bisogno; se non sarò impegnato per le gare, potranno contare sulla mia esperienza".*

Tutti gli artefici dell'iniziativa

Alla serata svoltasi a Barzio sono intervenuti anche i sindaci di Introbio, **Adriano Airoldi** e di Cortenova, **Sergio Galperti** che si sono congratulati con gli artefici di questa bella iniziativa.
Daniele Gilardi ha infine presentato i ragazzi che si sono resi disponibili per questo progetto: **Matteo Cordioli**, **Antonio Manzoni**, **Fabio Di Gianbattista** e **Alessandro Gilardi**. Il Soccorso Alpino potrà contare invece su **Alessandro Spada**, **Walter Denti**, **Sergio Uberti**, **Antonio Pomoni** e **Stefano Pelloli**.

Rossana Grandi

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'ANALISI MARCO ANEMOLI, SOCCORSO ALPINO

Il team tra Lario e Varese Oltre venti decessi nel 2022

Due "fungiatt" morti in poche ore: il Soccorso Alpino invita alla prudenza.

Nel giro di poche ore hanno infatti perso la vita sulle nostre montagne due pensionati in cerca di funghi. Prima il cremellese Luigi Alessandro Pianeti di 71 anni, trovato morto lo scorso 27 settembre a Garzeno sul ramo comasco del lago di Como. Poi, nel pomeriggio di ieri, il barzanese Sergio Cambiaghi di 79 anni, che era scomparso lo scorso mercoledì 28 settembre in Valbiandino.

«Con i due di questa settimana, da inizio anno abbiamo già registrato 22 morti, di cui quattro erano cercatori di funghi - spiega Marco Anemoli, responsabile della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino, che comprende le province di Lecco, Como, Varese e Pavia -. Da inizio anno abbiamo già effettuato circa 360 interventi, compresi quelli con l'elisoccorso, per incidenti in montagna. Una cifra molto alta, basti pensare che in tutto il 2021 abbiamo chiuso a circa 420».

Le avvertenze sono molte, come conferma Anemoli, che differenzia le tipologie di incidenti. «Per quanto riguarda i cercatori di funghi si tratta di un discorso a sé stante, perché di natura sono persone che si muovono da sole in montagna e nei boschi - continua -. Questa è chiaramente la condizione peggiore, perché se succede qualcosa, nessuno può dare l'allarme. Oltretutto si muovono spesso fuori dai sentieri e con la vegetazione fitta è difficile vederli dall'alto».

L'importanza dell'abbigliamento tecnico. «Gli scarponi sono fondamentali, soprattutto in questo periodo dell'anno con il terreno scivoloso - rilancia -. Inoltre, serve un abbigliamento consono, perché, per esempio in questi giorni, è facile passare da pochi gradi nelle ore serali a più di 20 di giorno. Bisogna anche controllare sempre il meteo e scegliere di annullare le uscite in caso di previsioni avverse. Nella stagione invernale le giornate sono più corte, serve perciò una luce frontale di buona qualità, perché le torce dei telefoni cellulari non sono sufficienti».

Fondamentale anche la tecnologia. «È importantissimo avere il cellulare carico, perché può essere decisivo per individuare il disperso - sottolinea -. Io consiglio anche di fare relazioni preventive su dove si vuole andare e capire bene fino a dove si possono spingere le persone che ci accompagnano, perché io magari penso di poter arrivare in un punto, ma chi è con me non è in grado. Consigliamo sempre di scaricare mappe e dare indicazioni di dove ci troviamo con delle coordinate».

Il tema degli inesperti e dei malesseri. «Negli ultimi anni abbiamo avuto un grande incremento di persone che vengono sulle nostre montagne, come in Valsassina - conclude -. Agli inesperti consiglio di appoggiarsi sempre al CAI e a chi può dare indicazioni precise. Poi, chiaramente, l'eventualità e la fatalità possono sempre capitare, come dimostrano i tanti malesseri che stiamo registrando in questo periodo».

Riccardo Berti

Le tecnologie che hanno consentito il ritrovamento di Cambiaghi

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ritrovato morto il disperso nel bosco

Barzanò. Rinvenuto nella mattinata di ieri in Val Biandino il corpo dell'uomo di 79 anni: fatale la caduta dal sentiero
Le ricerche erano scattate nella serata di mercoledì dopo l'allarme dei parenti. «Sono zone che conosceva bene»

BARZANÒ
FABRIZIO ALFANO

Secondo morto in due giorni sui sentieri del Lecchese.

Nella prima mattinata di ieri, è stato infatti ritrovato senza vita il settantanovenne di Barzanò per cui, nel tardo pomeriggio di mercoledì, erano scattate le ricerche nel momento in cui i parenti non lo avevano visto rientrare a casa.

Si tratta di Sergio Cambiaghi, 79 anni, residente a Torricella, ex chimico, in pensione da parecchi anni, che aveva una grandissima passione per i funghi.

Sergio Cambiaghi aveva 79 anni

Le operazioni

Le ricerche erano partite nel tardo pomeriggio, poco prima delle 18, quando ormai stava facendo buio, nella zona della Val Biandino, sopra a Introbio.

I parenti, che hanno lanciato l'allarme, avevano infatti raccontato ai soccorritori che Cambiaghi era solito andare a funghi proprio in quella zona, che conosceva piuttosto bene e che frequentava da anni.

Grazie a quelle indicazioni, in breve, i soccorritori sono riusciti a rintracciare l'automobile del disperso nei pressi dei sentieri. Immediatamente, la squadra Saf ha anche attivato il sistema per agganciare il suo telefono cellulare, in modo da geolocalizzarlo.

Le operazioni avviate in serata non hanno tuttavia dato esito positivo. Consapevoli del fatto che il tempo fosse determinante, la squadra non ha interrotto le ricerche, proseguendo per tutta la notte. In mattinata, si è alzato in volo anche l'elicottero della Guardia di finanza, presente anche con le unità cinofile, che aveva a bordo il dispositivo Imsi Catcher. I militari sono così riusciti ad agganciare il telefono del barzanese, permettendo in questo modo di restringere l'area delle ricerche. Attorno alle 10.30, una trentina di metri al di sotto di un sentiero, i soccorritori sono riusciti a individuare il corpo esanime del barzanese. Il cadavere si trovava una trentina di metri sotto a un sentiero da cui deve essere caduto per motivi non chiari. Una caduta fatale durante la quale probabilmente ha picchiato la testa, perdendo la vita.

La famiglia

La scoperta è stata subito comunicata alla famiglia. Raccontano che Sergio, da ex chimico, era una persona «molto precisa». Quando hanno visto che, diversamente dal suo solito, attorno alle 16 non era ancora rientrato, e che non rispondeva alle chiamate al telefono, hanno subito pensato al peggio.

Per questo motivo, sono stati immediatamente contattati i soccorsi ai quali è stata fornita un'indicazioni molto precisa sulla zona da controllare.

Sergio, infatti, pur essendo un grande appassionato di funghi, andava sempre nello stesso posto sopra a Introbio da solo. Durante la stagione della raccolta dei funghi, quei sentieri che conosceva come le sue tasche, li percorreva almeno una volta alla settimana.

Oltre ai funghi, si dedicava a lunghe passeggiate in solitaria o con il suo cane e alla lettura. Oltre alla moglie Teresa, lascia la figlia Raffaella. Non ancora fissata la data dei funerali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche dell'uomo non si sono interrotte durante la notte di mercoledì. Il ritrovamento del corpo nella mattinata di giovedì

L'ultimo saluto a Pianeti in forma privata

È stato salutato ieri in forma privata dai suoi familiari Luigi Alessandro Pianeti, l'uomo di 71 anni trovato morto mentre faceva funghi lo scorso 27 settembre a Garzeno sul ramo comasco del lago di Como, in località Bignul. Classe 1950, Pianeti era nato a Ossimo in provincia di Brescia ed era residente a Cremella da alcuni anni. Pensionato da circa una decina d'anni, dopo aver lavorato come addetto alla raccolta per una nota azienda di servizi ecologici brianzola, Pianeti era vedovo e lascia un figlio, oltre a due fratelli. Grande appassionato di montagna, essendo nato e cresciuto in Val Camonica, l'uomo era un esperto "fungiatt". La famiglia ha scelto di svolgere una cerimonia in forma privata presso la sala del commiato dell'Agenzia funebre Angelinetta di Dongo. Il corpo di Pianeti è poi stato cremato e verrà seppellito a Renate, nel cimitero in cui già riposano i genitori. Il pensionato martedì mattina si era spinto sulle montagne di Montemezzo in compagnia del fratello, della moglie di lui e di un altro cognato in cerca di funghi.

Luigi Alessandro Pianeti

Nei boschi di Montemezzo la raccolta si era rivelata avara e così, dopo aver pranzato, il gruppetto si è diretto in Valle Albano. Qui Pianeti ha voluto spingersi da solo ancora nei boschi, dicendo che sarebbe stato via un'oretta. Alle 18 è però scattato l'allarme. Il suo corpo senza vita è stato individuato martedì alle 22.30 in fondo a un dirupo in località Bignul, nei boschi di Garzeno sopra la Punta di Reseg. **R.Ber.**

QN IL GIORNO
Milano
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 48 | **Autore:** Rossana Grandi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

COMITATO REGIONALE FMI LOMBARDIA 1 - A Barzio l'incontro con i motociclisti volontari al servizio di chi potrebbe avere necessità sui percorsi montani

SICUREZZA IN MONTAGNA, AIUTO DALLE MOTO DA TRIAL

Siglato l'accordo di collaborazione fra il Corpo Regionale Soccorso Alpino Valsassina-Valvarrone, la FMI Lombardia e il Moto Club Valsassina

Un gruppo di motociclisti volontari sarà di supporto agli aiuti che si renderanno necessari sul territorio: questo in estrema sintesi il contenuto del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra il **Corpo Regionale Soccorso Alpino della Valsassina e Valvarrone**, il **Comitato Regionale FMI Lombardia** e il **Moto Valsassina.**
A firmare l'accordo sono intervenuti a Barzio, nella sede del Pronto Soccorso, il Presidente Regionale del Soccorso Alpino **Luca Vitali**, il Presidente FMI Lombardia **Ivan Bidorini** e il Presidente del Moto Club Valsassina **Daniele Gilardi**.

Gli artefici di questo primo accordo

La firma del protocollo dintesa

Bidorini: un protocollo importante

La FMI Lombardia e la **Provincia di Lecco** sono le prime realtà dar vita a questo progetto che permetterà ai motociclisti trialisti volontari del M C Valsassina di portare i primi soccorsi e il materiale di prima necessità in caso di chiamata da parte del Soccorso Alpino.
"Questo protocollo, davvero molto importante, speriamo possa aprire in altre province la possibilità di collaborare in maniera costruttiva per uno scopo socialmente utile - ha dichiarato il **Presidente Bidorini** - *Noi ci rendiamo disponibili per far crescere il territorio lombardo anche sotto questo punto di vista, dando il pieno appoggio agli enti promotori di queste iniziative".*

Spada e Gilardi, i co-promotori

A dare il via a questo progetto è stato **Alessandro Spada**, che in Valsassina è il responsabile del Soccorso Alpino:
"Sappiamo quanto siano agili e affidabili le moto da Trial che, consegnate nelle mani delle persone giuste, possono arrivare ovunque; da qui l'idea di contattare il Moto Club Valsassina e il Comitato Regionale FMI Lombardia, che si sono resi subito disponibili per darci un valido e importante supporto".

La disponibilità di Matteo Grattarola

Prosegue Spada: "*Con il presidente **Daniele Gilardi** abbiamo individuato alcune figure che conoscono bene il territorio e hanno molta dimestichezza in moto e poi abbiamo avuto la disponibilità anche del campione del mondo di Trial del gruppo FFOO **Matteo Grattarola**. Direi che meglio di così non poteva partire questa iniziativa, che abbiamo sottoposto al nostro presidente regionale, **Luca Vitali** ottenendo subito la sua approvazione".*

Il "grazie" del campione mondiale

"Grazie per avermi dato la possibilità di fare la mia parte in questo progetto - ha dichiarato **Matteo Grattarola** intervenuto durante la serata - *Sono orgoglioso di poter dare il mio supporto al Soccorso Alpino e alla FMI perché mi fa sentire utile in caso di bisogno; se non sarò impegnato per le gare, potranno contare sulla mia esperienza".*

Tutti gli artefici dell'iniziativa

Alla serata svoltasi a Barzio sono intervenuti anche i sindaci di Introbio, **Adriano Airoldi** e di Cortenova, **Sergio Galperti** che si sono congratulati con gli artefici di questa bella iniziativa.
Daniele Gilardi ha infine presentato i ragazzi che si sono resi disponibili per questo progetto: **Matteo Cordioli**, **Antonio Manzoni**, **Fabio Di Gianbattista** e **Alessandro Gilardi**. Il Soccorso Alpino potrà contare invece su **Alessandro Spada**, **Walter Denti**, **Sergio Uberti**, **Antonio Pomoni** e **Stefano Pelloli**.

Rossana Grandi

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lecco, lacrime a Barzanò per la scomparsa di Sergio Cambiaghi

Trovato senza vita il fungiatt disperso

INTROBIO (Lecco)

Prima il cestino di funghi appoggiato a terra sul sentiero con accanto il pacchetto di sigarette, poi, trenta metri più in basso, in fondo ad un dirupo in mezzo al bosco, il suo corpo. È stato ritrovato ieri mattina, ormai morto, Sergio Cambiaghi, il cercatore di funghi di 79 anni di Barzanò disperso da mercoledì pomeriggio in Valbiandino a Introbio. È il terzo fungiatt che ha perso la vita sulle montagne attorno al lago di Como e della Valtellina in due giorni. I soccorritori lo hanno individuato nella zona della bocchetta di Pianca. Lo hanno cercato senza tregua da quando è scattato l'allarme per il suo mancato rientro a casa fino sperando fino all'ultimo in un miracolo. Schierati in campo almeno una quarantina di soccorritori: i volontari del Soccorso alpino di Valsassina e Valvarrone e i tecnici del Cnas con le unita cinofile, i vigili del fuoco delle squadre speleo alpino fluviali di Lecco che hanno coordinato le operazioni e utilizzato pure droni e un sistema per localizzare i cellulari, i vigili del fuoco di Bergamo e Varese. Appena le condizioni lo hanno permesso sono inoltre decollati da Malpensa per una perlustrazione aerea i Draghi lombardi del Reparto volo del 115 e i militari del Sagf, il Soccorso alpino della Finanza. Sono stati i finanzieri a riuscire a restringere l'area delle operazioni utilizzando il sistema IMSI Catcher, un apparato da "guerra elettronica" che consente di captare e triangolare i segnali di uno smartphone anche dove non prende. «Il 79ennne è stato ritrovato in un'area molto impervia», spiegano dal Soccorso alpino lombardo. Dai primi accertamenti si è trattato di un incidente: Sergio è morto sul colpo per una caduta dopo essere scivolato dal sentiero. Il feretro è stato subito restituito ai familiari. Era una persona prudente. Inoltre era un fungiatt esperto. Il pensionato, ex chimico, lascia moglie e figlia. Era zio della nostra collega Paola Pioppi; a lei e ai suoi familiari le condoglianze di tutti i giornalisti del Giorno.

Per cercare Sergio Cambiaghi si sono mobilitati anche i soccorsi da Malpensa

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Dolomiti

Rescue Race

Torna domani la sfida tra i team di soccorso

BELLUNO Tutto pronto, domani, per la Dolomiti Rescue Race, la manifestazione che vede fronteggiarsi su prove tecniche e di resistenza i componenti delle squadre di Soccorso in montagna di tutto il mondo. La gara, che si tiene a squadre di quattro componenti ciascuna, è giunta all'undicesima edizione ed è organizzata dalla locale stazione degli «uomini in rosso», con il supporto della II Delegazione Dolomiti Bellunesi e del Soccorso alpino e speleologico Veneto. Impegnativo e senza sconti il percorso, che si sviluppa interamente ai piedi del re delle Dolomiti, l'Antelao. La partenza è a Praciadelan, nel Comune di Calalzo di Cadore, con dislivello positivo di 1.230 metri, di cui 250 metri di cresta rocciosa esposta, ma idoneamente attrezzata. La discesa si effettua con calata in corda doppia di sessanta metri fino al sentiero che, con dislivello negativo di 1100 metri, conduce al fondo valle. Prima dell'arrivo nella centralissima Piazza Tiziano a Pieve di Cadore, ogni squadra deve assemblare la propria barella e tagliare il traguardo trasportandola.

Scopo della manifestazione, oltre alla competizione in sé, è quello di far incontrare e confrontare i componenti del Soccorso alpino dell'Italia e del mondo, in un contesto diverso da quello operativo d'intervento o addestramento. Non solo un evento sportivo, ma l'occasione per condividere con un'esperienza con le proprie famiglie e amici. Saranno presenti squadre da tutta Italia e da Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Austria, Croazia. Le premiazioni si terranno alle 12 nella tensostruttura allestita in Piazza dei Martiri della libertà. *(m.g.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Valsesiano
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Si perdono cercando funghi: recuperati dai soccorritori

Intorno alle 13,20 di venerdì scorso, Vigili del Fuoco di Vercelli e Varallo, con SAGF e Soccorso Alpino, sono intervenuti a Fervento di Boccioleto, all'Alpe Selletto, per due cercatori di funghi che, dopo essersi separati, risultavano dispersi. Le squadre di soccorso, elitrasportate dall'elicottero VVF Drago 51 del nucleo Volo di Torino, hanno raggiunto e recuperato il primo cercatore di funghi, mentre il secondo è stato localizzato dall'elicottero della GdF (che ha a bordo strumentazioni specifiche per la localizzazione dei cellulari) e poi recuperato dai soccorritori che, trovato l'uomo in buone condizioni, l'hanno elitrasportato in zona sicura a Boccioleto. L'intervento si è concluso poco dopo le 18.

Corriere Valsesiano
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 35
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Giornata Europea della Cooperazione: ASL VC ha consegnato premi e riconoscimenti

Venerdì scorso al Palazzetto dello Sport di Alagna

Una rete che è stata preziosa in Alta Valsesia durante la campagna vaccinale anti Covid: a ridosso della Giornata Europea della Cooperazione venerdì 23 settembre al Palazzetto dello Sport di Alagna sono state premiate le realtà che nel periodo dell'emergenza sono rimaste a fianco di ASL VC e alle quali l'Azienda propone ora una nuova sfida: cooperare con gli Infermieri di Famiglia e Comunità attivi appunto ad Alagna e che hanno promosso l'evento del 23, per far conoscere il più possibile la loro attività e ampliare le relazioni con il territorio. Le pergamene sono state consegnate a: Comune di Alagna, Farmacia Alta Valsesia, medico di famiglia Alberto Merola, SAV Soccorso Alta Valsesia e Soccorso Alpino.

Alla cerimonia sono intervenuti la direzione generale dell'ASL VC, nelle persone dei direttori sanitario e amministrativo dott. Fulvia Milano e Gabriele Giarola, del direttore del Distretto dott. Germano Giordano, della responsabile del Sisp Virginia Silano, del dott. Gualtiero Canova, direttore della Chirurgia di Borgosesia e autore delle vaccinazioni a domicilio in Alta Valle, oltre a Barbara Suardi del Dipsa, coordinatrice degli IFEC.

Nel frattempo, la settimana scorsa con la consegna di 27 diplomi si è inizierà a gennaio 2023. Per poter partecipare è necessario essere in possesso di una laurea di primo livello in Scienze infermieristiche. Il Corso regionale, basato sulle linee guida del Ministero della Salute, è stato progettato dall'ASL in col-

Fulvia Milano, Gabriele Giarola e Barbara Suardi.

«Il vostro ruolo è fondamentale in questa nuova visione di sanità» ha commentato la dott. Milano, *«dedicata non soltanto più al pazienta acuto ma sempre più radicata sul territorio nella gestione*

la Sentinella del Canavese

Diffusione: 11.000 | **Readership:** 87.000
Data: 30/09/2022 | **Pagina:** 10 | **Autore:** GIACOMO GROSSO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

BROSSO

Campione di parapendio morto a 40 anni in quota Era di casa in Valchiusella

BROSSO

Amava spesso lanciarsi dal monte Cavallaria, sopra Brosso, Marco Diliberto, 40 anni, campione di volo libero e membro della nazionale italiana appunto di parapendio acrobatico, morto domenica pomeriggio sulle montagne di Condove colpito da una scarica di sassi. Diliberto stava scendendo con due amici dalla cima della Rocca Patanua a quota 2.400. quando, sotto un violento temporale, da un costone si sono staccate le pietre che l'hanno investito e ucciso. Illesi i suoi compagni di escursione. Il recupero della salma è stato effettuato da tecnici del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza trasportati a 500 metri di dislivello a valle del punto dell'incidente, raggiunto poi a piedi dai soccorritori. Per la fitta nebbia, il velivolo non era infatti potuto atterrare in quota. La notizia della scomparsa di Diliberto, che viveva a Portacomaro (Asti), ha suscitato profonda commozione e rimpianto tra gli appassionati di volo del Parapendio Club Cavallaria. Marco era molto legato alla Cavallaria, tanto che aveva acquistato una baita sulle pendici della montagna.

Così lo ricorda Toni Gaiga, ex presidente del Club: «Un ragazzo solare e pieno di vita oltre che ricco di molteplici interessi, tra cui la fotografia e l'alpinismo. Fa rabbrividire pensare che pochi minuti prima che succedesse l'incidente, Marco aveva postato un video sulla propria pagine di Facebook nel quale commentava, nel bel mezzo di un temporale con pioggia e grandine, la discesa dalla vetta in compagnia dei suoi due amici». Gianni Teodori, uno degli addetti del servizio navetta che trasporta i parapendisti dalla base di atterraggio di Bajo Dora ai siti di lancio del monte Cavallaria, conosceva bene Marco Diliberto. «Una persona di grande compagnia e che non si vantava per nulla delle sue incredibili prestazioni nel parapendio acrobatico. Ricordo che più volte insieme con lui saliva alla Cavallaria la squadra nazionale di volo acrobatico per allenarsi. Purtroppo il destino gli ha giocato un brutto tiro». I funerali di Marco Diliberto si sono svolti ieri pomeriggio, giovedì 29 presso il Tempio Crematorio di Asti. —

GIACOMO GROSSO

Marco Diliberto aveva 40 anni Era campione di parapendio